



Associazione Archivi Riuniti
delle Donne Ticino
www.archividonneticino.ch

Renata Brogginì storiografa ticinese (Locarno 1932 – Orselina 2018)

Incontro con Marino Viganò

Martedì 3 dicembre 2019, ore 18.15

Aula Magna Scuole elementari di Nosedo - Massagno

A un anno dalla scomparsa di Renata Brogginì, AARDT vi invita a un incontro con lo storico **Marino Viganò**, autore della pubblicazione *In Memoriam - Renata Brogginì Locarno 1932 – Orselina 2018*, Locarno, Edizioni Pedrazzini, 2019



Al termine della serata sarà offerto un rinfresco

Renata Brogginì storiografia ticinese

Martedì 3 dicembre 2019, alle ore 18.15, presso l'aula magna delle Scuole elementari di Nosedo a Massagno, si terrà un incontro dedicato alla storiografia ticinese Renata Brogginì, scomparsa un anno fa. L'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT) ospiterà infatti Marino Viganò, storico, autore del volumetto commemorativo *In Memoriam Renata Brogginì – Locarno 1932 - Orselina 2018*. Introdurrà la serata Marika Congestri (comitato AARDT, docente al Liceo Lugano 1).

L'incontro è inteso a ricordare Renata Brogginì, nota per avere indagato le vicende degli esuli militari e civili italiani e l'espatrio dei profughi ebrei in Svizzera, attraverso i valichi del Ticino, negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale. Una donna dal percorso atipico: dopo una vita professionale dedicata all'insegnamento nelle scuole elementari, avvia difatti una per lei nuova e feconda stagione di ricerche e pubblicazioni, tra le quali, con Marino Viganò, la guida *I sentieri della memoria nel Locarnese 1939-1945*.

Due anni fa, il 24 ottobre 2017, Renata Brogginì accettava di partecipare al progetto *Tracce di donne* di AARDT, e nella video-testimonianza raccolta da Maria Foletti Fazioli (consultabile sul sito www.archividonneticino.ch/renata-brogginì/) esponeva, con carattere e umorismo, vicende e aneddoti connessi alle sue ricerche, ma anche la sua personale «ribellione di fronte a tutto quanto era imposto in quanto donna».

Con *In Memoriam Renata Brogginì – Locarno 1932 - Orselina 2018* (Locarno, Edizioni Pedrazzini, 2019), Viganò rende omaggio a una personalità di spicco tra gli storici elvetici – l'unica autrice svizzera presente, tra l'altro, nel catalogo dei più esigenti editori italiani –, ma soprattutto a una donna del Novecento che si batte nella legittima aspirazione a pari diritti fra donne e uomini, e a una persona di grande generosità.

Al termine dell'incontro (entrata libera), sarà offerto un rinfresco.

Renata Brogginì, insegnante quarant'anni nelle scuole elementari tra Losone, Ronco s/Ascona, Muralto, consegue la patente di scuola maggiore ai corsi per docenti del Cantone Ticino presso l'Università degli Studi di Pavia nel 1975, pubblicando quindi la tesi *I rifugiati italiani in Svizzera e il foglio Libertà!* (Roma, 1979) e curando *Pagine ticinesi di Gianfranco Contini* (Bellinzona, 1986), e *Un fuoruscito a Locarno - Diario 1943-44*, di Filippo Sacchi (Lugano, 1987). Pensionata, avvia studi sugli esuli durante la Seconda guerra mondiale e dà alle stampe *Terra d'asilo - I rifugiati italiani in Svizzera 1943-1945* (Bologna, 1993), e *La frontiera della speranza - Gli ebrei dall'Italia verso la Svizzera 1943-1945* (Milano, 1998), in seguito tradotto in *Frontier of Hope - Jews from Italy seek refuge in Switzerland 1943-1945* (Milano, 2003). Tra le numerosissime altre sue opere storiografiche: *Eugenio Balzan 1874-1953 - Una vita per il «Corriere», un progetto per l'umanità* (Milano, 2001) – ora *Eugenio Balzan 1874-1953 - Una vita per il «Corriere», un lascito per l'umanità* (Milano, 2014) –, *Passaggio in Svizzera - L'anno nascosto di Indro Montanelli* (Milano, 2007), *Franco Brenni - Un diplomatico ticinese nelle sfide del XX secolo Bellinzona 1897-Zurigo 1963* (Milano, 2013), e in qualità di co-autrice *Centotrentanni Società Svizzera di Milano 1883-2013* (Milano, 2014). Uscendo tra l'altro presso Cinque Lune, il Mulino, Mondadori, Rizzoli, Feltrinelli, Hoepli, si conferma tra gli autori elvetici più rappresentati nell'editoria, specie italiana, di alta fascia, con larghissimi consensi tra recensioni e apprezzamenti.

Marino Viganò, diplomato in scienze politiche all'Università Cattolica di Milano, s'è addottorato in storia militare a Padova. Ha svolto ricerche per la *Commissione indipendente d'esperti «Svizzera-seconda guerra mondiale»* e la *Commissione per la ricostruzione delle vicende che hanno caratterizzato in Italia le attività di acquisizione dei beni dei cittadini ebraici da parte di organismi pubblici e privati*. Direttore di una fondazione milanese, ha curato varie opere, tra le quali: *Ribelle. Nell'Ossola insorta con Beltrami e Di Dio (novembre 1943 - dicembre 1944)*, di Aristide Marchetti (Milano, 2008); *Il Ticino e la guerra. Politica, economia e società dal 1939 al 1945* (Lugano, 2009); *Missione «Nemo» - Un'operazione segreta della Resistenza militare italiana (1944-1945)*, di Francesco Gnechi Ruscone (Milano, 2011); *«Sopravvivere alle rovine» - Diario privato di un banchiere (Roma 1943-1945)*, di Massimiliano Majnoni (Torino, 2013). Ha in uscita *«Come sono diventato interessante» - Diario 1943-1947*, di Stefano Jacini (Torino, 2019).